

Foto di Carlo Ferraro/Ansa



Pierferdinando Casini e Gianfranco Fini durante gli Stati Generali Udc

→ **Prove** di compromesso. Il presidente della Camera: «Rispettare la volontà del malato»→ **D'accordo gli esponenti cattolici:** «Decisivo il ruolo della famiglia». L'uso degli analgesici

Biotestamento, Fini «catechista» piace a Buttiglione e all'Udc

Prove tecniche di compromesso sul fine vita. Fini cita il catechismo là dove indica la necessità di rispettare la volontà del malato e mette l'accento sul ruolo della famiglia. Interesse da Buttiglione.

SU.TU.

INVIATA A CHIANCIANO
politica@unita.it

«Sono cose che dice il catechismo, ma ci sono dei passaggi anche in Paolo VI, nel suo messaggio al congresso dei medici cattolici», «si tratta di un tema delicatissimo, sul quale non possono esserci posizioni tagliate con l'accetta», e invece,

«nel testo del Senato non c'è mai la parola famiglia. Non c'è mai, capite?». La sorprendente fotografia di un Gianfranco Fini che in gran tenuta istituzionale (ma con cravatta blu con balenine) spiega queste cose a due tra i massimi esponenti dell'Udc, di Cesa e Buttiglione che annuiscono (e concordano davvero, come si vedrà) è il doppio, in forma privata, della trovata che pochi minuti prima l'ex leader di An ha sfoderato dal palco degli Stati generali dell'Udc. Quando, parlando dell'opportunità di «deporre la beccera e grossolana contrapposizione tra laici e cattolici per scrivere una bella pagina parlamentare e politica sul biotestamento», il presidente della

Camera ha estratto una citazione giusta giusta per sostenere la sua tesi: il Catechismo, scritto ai tempi da Joseph Ratzinger in persona, allora prefetto della Congregazione per la dottrina della fede. «L'interruzione di procedure mediche onerose, pericolose, o sproporzionate rispetto ai risultati attesi può essere legittima», ha letto Fini dal palco nello stupore generale, «Le decisioni devono essere prese dal paziente, o da coloro che ne hanno legalmente il diritto, rispettando sempre la ragionevole volontà e gli interessi legittimi del paziente». E ancora: «L'uso di analgesici per alleviare le sofferenze.. può essere moralmente conforme alla dignità umana, se la morte (...) è

soltanto prevista e tollerata come inevitabile».

COLPO AD EFFETTO

Un colpo a effetto, questo del Catechismo, che Fini aveva pronto da mesi. Ammonticchiato sulla sua scrivania insieme a passi della Dottrina della fede e citazioni di Paolo VI («dovere del medico è alleviare le sofferenze, invece di voler prolungare una vita che non è più pienamente vita umana»). Pezze d'appoggio per dimostrare che la Chiesa non è soltanto quella che vuole leggi come il testo sul fine vita del Senato. E che, dunque, anche le sue posizioni («bisogna tener conto della volontà del paziente, della famiglia, e del col-